

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT21076010100000015975104  
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdofornio@libero.it  
www.chiesadelregnodiodio.com

## Apportiamo la calma

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

**L**A Scuola di Cristo nella quale abbiamo la gioia di trovarci ci mette alla prova per sapere se siamo capaci di divenire dei veri figli di Dio, dei figli di pace, di benedizione, di gioia e di consolazione, ossia degli esseri che fanno un contrasto impressionante con gli uomini in genere, che sono agitati e pieni di fastidi. Se realizziamo le condizioni in rapporto con la mentalità di un figlio di Dio, potremo emanare attorno a noi questa meravigliosa atmosfera di calma e di tranquillità che deriva dalla limpidezza del cuore.

Gli uomini non possono realizzare questo; essi sono sovente agitati come un mare scatenato, le cui ondate si infrangono con fragore sulla riva. Quando le onde che sconvolgono le rive sono passate, la calma ritorna, cancellando ogni traccia di turbamento. Ma in breve l'agitazione riappare, provocando di nuovo la tempesta e la collera delle ondate furiose e rugenti. La stessa cosa avviene continuamente nel cuore dei poveri esseri umani senza timone. Essi sono incapaci di realizzare un carattere stabile, che possa resistere vittoriosamente all'urto delle prove.

Quanto è diverso l'influsso amorevole, pacifico e benedetto che il Signore arreca per mezzo del suo spirito a coloro che vogliono lasciarlo penetrare nel loro cuore! Il Signore conosce la potenza della suggestione dell'avversario ed ha molta compassione per tutti gli uomini. Egli ha anche pietà di coloro che seminano il male e che stanno per raccogliere una messe di dolori e di lacrime amare. Come dice Salomone, essi hanno seminato il vento e raccoglieranno la tempesta. Quando questa ondata furiosa di demenza diabolica sarà passata, dopo la terribile tempesta della grande tribolazione, coloro che saranno scampati avranno imparato che cosa costi seguire l'avversario e i suoi consigli. Allora essi ascolteranno la voce amorevole del buon Pastore, che parlerà al loro cuore arrecando la calma, la serenità e la pace.

Affinché la cosa si possa manifestare, occorre che tutte le equivalenze siano considerate e realizzate, ossia che gli uomini siano decisi a unirsi una volta per sempre e completamente alle vie della rettitudine e della sincerità. Sarà allora la gioia e l'allegrezza, il momento in cui, come dicono le Scritture: «Gli uomini ritorneranno a Sion con canti d'allegrezza e grida di trionfo». Essi risentiranno la potenza dell'aiuto e del soccorso che viene loro dall'Eterno. La speranza rinascerà nel loro cuore ed essi arrecheranno i loro omaggi al loro Benefattore e al loro Salvatore.

In ciò che ci concerne, anche noi sovente siamo passati per alternative di calma e di agitazione, a seconda dello spirito che ci animava: la potenza della grazia divina o sotto l'azione nociva e malefica dell'avversario. A mano a mano che la fede, subordinata alla fedeltà, aumenta nella nostra anima, nella stessa proporzione la calma e la tranquillità del cuore vi prendono piede in modo più stabile e più continuo.

I discepoli che ci hanno preceduti sono passati per le nostre stesse esperienze. Abbiamo la testimonianza di coloro che si trovavano con Gesù nella barca. Quando la tempesta si scatenò impetuosa, essi ebbero paura; l'angoscia li colse senza che si potessero difendere. In mezzo a questa tempesta che faceva tremare la barca e anche i cuori dei suoi cari discepoli, il Maestro comandò agli elementi e immediatamente tutto rientrò nella calma e nella pace, grazie alla potenza della sua Parola.

È così che il turbamento scompare dalla nostra anima, quando entriamo in contatto con l'influsso della grazia divina. Quante persone nella disperazione hanno risentito una consolazione ineffabile ricevendo i raggi di luce amorevoli e benefici dell'Evangelo del nostro caro Salvatore, che arreca la pace! Questa pace è risentita tanto più fortemente quando il cuore è stato agitato e straziato dal dolore e dalla delusione.

Siamo profondamente rallegrati nel vedere con quale sublime sapienza Dio ha fatto tutte le cose. Non vi sarebbero mai stati dei tormenti sulla Terra se gli uomini non si fossero allontanati dalla sorgente della felicità, che è l'Eterno. Il bene, come sovente abbiamo già indicato, è l'equivalenza completa, intera, di tutto ciò che è legale. Beneficiamo della grazia divina e di tutta la benevolenza dell'Eterno; di conseguenza occorre che risentiamo in noi l'apprezzamento e un'alta stima per tutti i benefici dell'Eterno. Sono questi sentimenti che ci procurano la gioia del cuore e la contentezza dello spirito. Se riceviamo le benevolenze divine rimanendo freddi e indifferenti, non ne possiamo trarre alcuna benedizione. Al contrario, induriamo il nostro cuore, il che è per noi un grande deficit e un immenso pericolo.

Il Signore è affettuoso e tenero. Egli c'incoraggia con la sua grazia. Ci elargisce il suo aiuto e la potenza del suo soccorso, affinché possiamo fare gli sforzi necessari per uscire dagli artigli dell'avversario e del suo spirito infernale, e realizzare i sentimenti di riconoscenza e d'aff-

fetto che rappresentano una potenza d'attrazione per la comunione divina. Il nostro caro Salvatore ci dice: «Venite a me, voi tutti che siete oppressi e travagliati, io vi darò sollievo, darò riposo alle vostre anime». È un invito ineffabile, che produce un effetto glorioso su coloro che sono sensibili.

Davide aveva un cuore ben disposto; egli vibrava profondamente con le vie divine. Ebbe impeti di gioia e d'allegrezza vedendo la benedizione ritornare sul popolo d'Israele con il ritorno dell'arca dell'alleanza. Era talmente felice che non poté contenere la sua allegrezza e si mise a danzare di gioia attorno all'arca.

La benedizione divina dovrebbe produrre lo stesso effetto su di noi. Se non siamo nel giusto tono, essa produce l'effetto contrario. Le benevolenze dell'Eterno c'induriscono. La freddezza del nostro cuore ci allontana dal Signore e a causa di ciò l'avversario può dominarci completamente e indurci a fare tutto ciò che vuole. La bontà del Signore dovrebbe toccarci profondamente e affezionarci all'Autore di ogni grazia eccellente e d'ogni dono perfetto.

La riconoscenza e l'affetto producono la fiducia. Questa fiducia nell'Eterno permette alla calma, alla serenità e alla pace di prendere piede nel nostro cuore. Ma quante volte ci lasciamo ancora allontanare da questa tranquillità e da questa limpidezza dell'animo, poiché non reagiamo con sufficiente energia contro le suggestioni dell'avversario!

È dunque indispensabile fare degli sforzi per riprenderci, al fine di affezionarci al Signore e alle sue vie, per seminare unicamente il bene, il bello, le cose amorevoli e affettuose. Esse ci daranno la sicura garanzia che la nostra raccolta sarà magnifica e benedetta. Se seminiamo l'egoismo, la malvagità, la religiosità, il risultato sarà pietoso e i benefici della verità non avranno presa su di noi.

Quando pensiamo all'apparizione del nostro caro Salvatore sulla Terra, in tutta la gloria e in tutta la bellezza del suo carattere ineffabile, ci sembra che tutti dovrebbero essere entusiasti davanti a un simile spiegamento di nobiltà e di bontà. Tuttavia le persone religiose hanno avuto nel loro cuore dei sentimenti amari e di odio contro Colui che veniva per salvarli. Perfino i più bendisposti tra gli Ebrei, coloro che avevano creduto alla sua Parola, non poterono sostenere lo splendore della luce che Egli arrecava e la potenza penetrante del suo linguaggio senza equivoci. Quand'Egli disse loro che erano figli dell'avversario e non figli di Dio come credevano, non poterono sopportare que-

sti tratti luminosi di verità che venivano a indicare loro tutta la loro nudità e tutta la loro povertà.

Anche noi abbiamo talvolta difficoltà a riconoscere la verità. Non sempre siamo entusiasti per le messe a punto, poiché non siamo attirati continuamente e irresistibilmente alle cose divine, o almeno in modo sufficientemente intenso per subordinare ad esse ogni cosa. Al contrario, ancora sovente la potenza diabolica ha più forza su di noi che la voce affettuosa del nostro caro Salvatore. Ci lasciamo andare a pensare, a dire e a fare delle cose che non sono per edificare il Regno di Dio, ma piuttosto per demolirlo.

Quanto è dunque di rigore essere prudenti e vegliare, su noi stessi! Si tratta di non essere tra coloro che fanno molte promesse, ma poi non le mantengono. È estremamente svantaggioso per noi se non li consideriamo più seriamente. La vanagloria distrugge la considerazione e avvilisce tutte le buone disposizioni che si potrebbero manifestare.

È la stessa cosa in ogni campo. Poiché diciamo che vogliamo esistere per il bene dell'umanità, dobbiamo anche mettere in esecuzione la nostra promessa. Se siamo veramente decisi e c'impegniamo con zelo, il Signore ci guiderà alla riuscita. Egli dà ai suoi diletto, durante il loro sonno, più che agli altri con fatica e lavoro, ma occorre mettere la mano all'aratro e non accontentarsi di desideri e di promesse.

Si tratta di agire in base alle nostre convinzioni e in base a ciò che diciamo. In tal caso saremo capaci di fare il bene, di arrecare la benedizione, di mettere ciò che occorre, dovunque la cosa sia necessaria. Saremo dei veri benefattori e daremo una magnifica testimonianza, che onorerà il Nome del nostro Padre che è nei cieli. Disgraziatamente non sempre riusciamo, poiché non siamo sufficientemente fedeli. Come sovente constatato, in generale sono sempre i figli di Dio indocili che danneggiano maggiormente l'opera del Signore, non le persone del mondo.

Facciamo dunque quanto è necessario per essere una benedizione attorno a noi e comportarci in modo tale che la calma e la pace possano regnare nel nostro cuore e si diffondano su coloro che avviciniamo. A tal fine occorre rimetterci nelle mani dell'Eterno, anche se l'uragano si scatena attorno a noi e se le prove si succedono.

L'Eterno ci vuole aiutare, ci vuole sostenere e ci vuole accordare il suo appoggio per realizzare la nostra vocazione e la nostra elezione. In ciò che ci concerne, dobbiamo evidentemente fare quanto è necessario, seguire la retta via e abbandonare tutto ciò che c'imbarazza. Il Signore ci dà delle ondate meravigliose d'incoraggiamento, una potenza inesprimibile di benedizione mediante i diversi scritti e le diverse riunioni che ci accorda.

Questi insegnamenti hanno evidentemente due scopi. Il primo è l'incoraggiamento, lo stimolante, il lenitivo, la consolazione; il secondo è la messa a punto. Ecco perché il Signore ci raccomanda: «Colui che ha orecchio oda ciò che lo spirito dice alle Chiese».

Si tratta dunque da una parte di ricevere tutta la potenza della benedizione mediante l'incoraggiamento, e d'altra parte tutto ciò che essa contiene come istruzione e correzione. È così che possiamo fare quanto è necessario per abbandonare tutto ciò che è nocivo, i ganci d'arresto che ci farebbero mancare la corsa.

Abbiamo davanti a noi il piano divino, che è magnifico e ineffabilmente saggio. Il Signore ha stabilito la Terra prendendo delle cure me-

ravigliose per proteggere ammirabilmente gli uomini. Egli li ha posti nel giardino dell'Eden. Era un'abitazione gloriosa dove si trovava tutto ciò che occorreva per la felicità dell'uomo. Egli poteva in tal modo gustare gli ineffabili benefici della benedizione e della comunione divina. Affinché questa situazione ideale potesse continuare, sarebbe stato necessario rispettare la disciplina dell'amore.

Il risultato dell'egoismo umano è la rovina. A forza di voler ricercare un vantaggio personale mettendo le cose in un cattivo posto, gli uomini sono giunti a distruggere l'ammirevole vegetazione che copriva la Terra. I grandi alberi sono scomparsi, l'equilibrio è stato rotto, l'armonia è stata spezzata e ogni genere di perturbazioni si sono manifestate sulla Terra che, in certi luoghi, è stata completamente spogliata del suo ornamento e della sua bellezza. Essa si presenta arida e spoglia, come una persona che in passato abbiamo conosciuto piena di salute e che ritroviamo invecchiata, cadente e rattrappita.

Ecco come gli uomini, mediante la pratica sfrenata del loro egoismo, sono giunti a rovinare ciò che l'Eterno aveva creato perfetto e meraviglioso. Per gli uomini è la stessa cosa. La loro vita, che si svolge al di fuori della comunione divina, è fatta di pene, di dolori e di miserie profonde. Tutti questi sentimenti scavano il loro viso di rughe che li rendono completamente abbruttiti. La gioia e la contentezza del cuore, risultato dell'altruismo vissuto, fanno un effetto contrario sull'uomo. I sentimenti di felicità e di pace sono estremamente vantaggiosi per l'organismo e si ripercuotono sull'esteriore dell'uomo.

La nostra gioia è grande quando udiamo il profeta Isaia dirci che il deserto si rallegherà e fiorirà come la rosa. È meraviglioso pensare che gli interminabili deserti di sabbia che esistono attualmente si trasformeranno in un giardino magnifico, meraviglioso e lussureggiante. Tutto può essere realizzato, purché c'impegniamo con lo zelo necessario e la fiducia in Colui che ci dà la benedizione.

In ciò che ci concerne, siamo forse un giardino in cattive condizioni, ma, se facciamo quanto è necessario questo giardino può divenire magnifico. Può essere colmato di fiori meravigliosi che sprigionano un profumo delizioso. È ciò che possiamo realizzare quando lasciamo brillare nel nostro cuore il sole dell'amore divino.

Quando in un gruppo c'è un solo figlio di Dio che vive veramente il programma, questo discepolo è capace di galvanizzare tutto il gruppo. Ma occorre che ce ne sia almeno uno così fervente per il Regno di Dio, e talvolta non esiste nemmeno questo. Coloro che avrebbero il desiderio di fare degli sforzi non si sentono sostenuti e, a causa di ciò, si lasciano andare in compagnia di coloro che non vivono il programma e che non fanno altro che demolire il Regno di Dio, anziché edificarlo.

Siamo a beneficio della verità. Grazie ad essa la benedizione ci è resa tangibile, ma la verità ci mostra anche il dovere da realizzare e gli sforzi da fare per cambiare mentalità e divenire dei veri figli di Dio. Seguendo i sentieri della giustizia e della verità diverremo padroni di noi stessi e gli uragani che si scatenano ancora talvolta nel nostro cuore saranno completamente allontanati.

I temporali che si manifestano sulla Terra sono dovuti unicamente alla disarmonia che esiste per mancanza di vegetazione sufficiente. Essendo l'equilibrio rotto per mancanza di protezione dei grandi alberi che sono stati distrutti, il vento soffia a raffiche, l'uragano infuria, la tempesta si scatena, provocando distruzioni di ogni genere.

È la stessa cosa per noi: se allontaniamo dal nostro cuore le buone cose, i venti gelidi e impetuosi iniziano a soffiare. Siamo di cattivo umore, maldisposti, spinti a ogni genere di manifestazioni di agitazione e reazioni di ogni genere.

Vogliamo dunque prendere le lezioni del Signore sul serio e ringraziarlo con tutto il cuore per la sua tenerezza e il suo sostegno. Vogliamo rivestirci di riconoscenza e di sentimenti d'affetto davanti all'Eterno, per i suoi benefici ricevuti in grande abbondanza. Questi sentimenti saranno per noi una magnifica protezione e impediranno nel nostro cuore ogni agitazione, così come la vegetazione impedisce ai venti di soffiare a raffiche sulla Terra.

Dove vi sono piante in sufficiente quantità, gli uragani e i venti impetuosi perdono la loro potenza; non vi si possono manifestare, nemmeno su terreni pianeggianti. È la stessa cosa per un cuore riconoscente. Qualunque cosa si possa presentare, di qualunque specie siano le difficoltà che sopraggiungono, nulla lo può agitare o fargli risentire la collera, il rancore o l'amarrezza. Essendo presente il moderatore costituito dalla riconoscenza e dall'amore, questi sentimenti mettono in evidenza i benefici dell'Eterno e c'inducono ad arrecargli omaggio, adorazione, ringraziamenti e lodi. Essi ci danno la potenza di vincere la prova.

Facciamo dunque quanto è necessario per essere rivestiti di questa meravigliosa verzura di riconoscenza e di amore, apprezzando tutta la grandezza del soccorso e della benevolenza dell'Eterno. Il risultato sarà la radiosa equivalenza che dà la vita e la salute. Essa ci permetterà di realizzare una primavera perpetua in una pace inalterabile e gloriosa, poiché il giardino dell'Eden sarà sbocciato nei nostri cuori. È così che onoreremo e santificheremo il santo Nome dell'Eterno.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 16 Maggio 2021*

1. Siamo come gli uomini agitati e ansiosi o possiamo apportare la pace e la consolazione?
2. Abbiamo un alto apprezzamento per tutti i benefici dell'Eterno, o ci lasciamo freddi e indifferenti?
3. Il giardino del nostro cuore diventa magnifico o rimane arido?
4. Non dimentichiamo che la vanteria demolisce la considerazione e degrada tutte le nostre buone disposizioni?
5. Mettiamo mano all'aratro o ci accontentiamo dei desideri e delle promesse?
6. Siamo persuasi che tutto può essere realizzato se spieghiamo lo zelo necessario e la fiducia in Colui che benedice?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique « Les Amis de l'Homme »  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino